

«Gorizia è deficitaria in termini di istituzioni per la tutela dell'ambiente. Manca un sistema di strutture e di regole, ma il più grande punto debole è la mancanza di capacità decisionale». È spettato a Franco Sturzi, vicepresidente della Provincia, fare gli onori di casa nel convegno internazionale "La costruzione di istituzioni per l'ambiente: prospettive da est a ovest". L'incontro, che è stato promosso dall'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia, è stato il corollario della decima edizione della "Summer school".

Un'occasione per mettere a confronto idee e proposte, grazie anche alla partecipazione di esperti e studenti provenienti da tutta Europa.

I lavori sono cominciati già nei giorni scorsi, ma il convegno di ieri è stato in un certo senso il momento-clou della manifestazione.

Il palazzo della Provincia ha ospitato gli studiosi, che proseguiranno anche oggi



Il vice presidente della Provincia Sturzi ha aperto il convegno sull'ambiente

L'iniziativa aveva lo scopo di mettere a confronto idee e progetti di esperti giunti da tutto il mondo L'organizzazione è stata curata dall'Isig

nell'esposizione delle relazioni e nella discussione.

Proprio l'aspetto sociologico del convegno è stato importante secondo Sturzi, che ha proseguito: «La nostra realtà è molto carente per quanto riguarda le istituzioni che si occupano dell'ambiente, che si tratti di strutture o di regolamentazioni. Gli spunti che emergono da occasioni come questa sono preziosi, dal mo-

mento l'aspetto sociologico degli studi può fornirci una significativa chiave di lettura».

Il vicepresidente della Provincia ha poi rimarcato l'importanza di trovare delle soluzioni anche su scala locale, facendo riferimento al titolo del convegno: «A chi si avvicina allo studio dell'ambiente viene insegnato che esistono diverse dimensioni, a cominciare

dal locale. Ogni problema assume quindi grande importanza, perché può avere contemporaneamente dei riflessi su scale diverse. Già dal titolo di questo incontro, che parla delle prospettive da est a ovest, emerge il concetto di una dimensione mondiale, senza confini, in cui non si possono trascurare i collegamenti».

«Abbiamo volutamente approfittato della Summer school per organizzare un'iniziativa di questa portata, in modo da riunire tante opinioni e suggerimenti e alimentare il dialogo», ha esordito il direttore del sodalizio promotore, Alberto Gasparini.

Il valore del convegno è stato rimarcato anche dal vicepresidente dell'Istituto, Alberto De Fabris: «L'incontro di studio è un importante momento per raccogliere tutte le proposte in materia di politica ambientale. Siamo sicuri che ne deriveranno anche suggerimenti utili per le nostre istituzioni, in modo da prendere spunto per le future decisioni».

LA PROTESTA

Fecondazione, firme contro la legge

«Dobbiamo essere tutti uniti in un "rush finale" di raccolte firme per permettere il referendum che abroghi la legge sulla fecondazione assistita»: è questo l'appello lanciato ieri, a gran voce, nella conferenza stampa che si è svolta su questo argomento e che ha visto partecipare Renato Fiorelli (consigliere comunale di Moraro), Ugo Raza (Radicali italiani), Rosaria Di Dato (associazione Sos rosa), Riccardo Stabile (associazione Luca Concioni) e Alessandro Waltritsch (capogruppo di Sinistra democratica a Gorizia).

«Il referendum è seriamente a rischio - ha spiegato Fiorelli - e ormai mancano solamente quindici giorni al termine per la raccolta delle firme. Quello che non capisco è il fatto che sei mesi fa, quando è stata approvata la legge, tutti si siano dichiarati contrarissimi definendola non soltanto estremamente ne-

gativa, ma anche una dimostrazione del fatto che l'Italia non fosse un paese civile. Ora pare sia calato sull'argomento un disinteresse generale».

«Un fatto grave - secondo Raza - è che la raccolta, iniziata il 15 aprile scorso, sia stata interrotta e tutte le firme messe insieme prima del 1° luglio non possano essere conteggiate. Perciò tutti quelli che hanno firmato prima di questa data e che ci tengano a far sentire la propria opinione sono invitati a firmare nuovamente». Domani, nei giardini pubblici di corso Verdi, saranno allestiti punti di raccolta, attivi dalle 9 del mattino fino alle 21, per decidere liberamente su un tema d'interesse comune.

Rosaria Di Dato, dell'associazione Sos rosa, ha sottolineato come sia normale che la gente possa essere stanca dei referendum, anche considerando che le stesse forze politiche si

sono "perse" nelle piccole distinzioni sulle singole voci della legge. «Ma, in ogni caso - ha detto -, non si può non prendere una posizione contro una legge che rende l'Italia un paese incivile». Anche Alessandro Waltritsch, del Sdi, descrive la legge sulla fecondazione assistita come un vero «obbrobrio» che va contro la persona e la donna in particolare. Inoltre, si dice sorpreso dai cittadini: «Gorizia si è sempre posta in prima linea per difendere quelli che riteneva diritti fondamentali e laici. Basta ricordare quando c'è stata la polemica sulla legge riguardante il divorzio. Perciò, a maggior ragione, sono rimasto colpito che non ci sia stata ancora una significativa mobilitazione per quanto riguarda questo argomento. Anche perché uno può essere giustamente d'accordo o contrario, ma è sacrosanto dare a tutti il diritto di potere scegliere».

L'APPUNTAMENTO

Al castello di Kronberg si conclude il secondo festival di musica cortese

Si concluderà oggi, nel castello di Kronberg, sulle colline che guardano Gorizia dalla vicina Slovenia, con inizio alle 20, la seconda edizione di Musica cortese, Festival internazionale di musica antica nei centri storici del Friuli Venezia Giulia e della "Gorizia", organizzato dal Dramsam - Centro giuliano di musica antica in collaborazione con la Provincia di Gorizia, la Regione Friuli Venezia Giulia e il Comune di Nuova Gorizia. «Disordinati affetti. Musica italiana per due liuti» è il titolo dell'ultimo appuntamento dell'itinerario alla scoperta di repertori musicali, luoghi e atmosfere che ha saputo coinvolgere un pubblico numeroso e attento durante tutta l'estate. Protagonisti della serata Fabio Accurso e Stefano Rocco ai liuti, tiorba, chitarra barocca con la partecipazione straordinaria di Alessandra Cossi alla voce. Il programma che viene eseguito è un'antologia del tutto personale degli stili e umori presenti nella copiosa produzione per liuto dal Cinquecento all'inizio del Seicento. Dal punto di vista storico-filologico, saranno eseguiti esempi delle forme più diffuse di composizione liutistica, dalla versione strumentale di brani vocali alle danze, insieme all'arrangiamento per due liuti di brani di svariata provenienza come la recente area di Monteverdi o le "Recercade" di Ortiz.

A contendersi il premio due coreani, un olandese, due tedeschi e un ungherese. Applauditi gli esclusi

Sei i finalisti al concorso Lipizer

Numerosi i riconoscimenti speciali assegnati dalla giuria internazionale

Pensionati: azioni contro il caro-vita

«Troppe famiglie sono costrette a combattere tutti i giorni una dura battaglia contro l'aumento dei prezzi. Il Partito Pensionati - si legge in una nota - è convinto, da sempre, che sia necessario far capire a chi governa la grande e piccola distribuzione che non è possibile continuare ad applicare "ricarichi" sempre più alti e per far questo, a suo giudizio, sono indispensabili iniziative chiare e decise, come lo "sciopero della spesa"». Il Partito Pensionati invita, pertanto, tutti i cittadini ad astenersi dall'effettuare acquisti il 16 settembre. È indispensabile - ha dichiarato il consigliere regionale Ferone - che i cittadini non si limitino a mugugnare contro il caro prezzi, per poi non fare nulla, continuando a ritenere che comunque qualsiasi iniziativa non serve a nulla».

Il Concorso internazionale di violino "Premio R. Lipizer" è giunto alle fasi finali.

Innanzi tutto una considerazione sui concorrenti che si sono cimentati: ottimi elementi con una solida e scrupolosa preparazione, il che non ha favorito il lavoro della giuria composta dal presidente Franco Oppo - Italia e dai giurati Giulio Franzetti - Italia, Michael Gaiser - Germania, Alexis Galpérine - Francia, Lewis Kaplan - Stati Uniti, Anatoly Reznikovskiy - Russia e Dénes Zsigmondy - Ungheria. Sei gli ammessi in finale, come prevede il regolamento, e tutti bravissimi. Comunque anche i violinisti esclusi potrebbero risultare "primi" in altre competizioni o in questa stessa, negli anni futuri.

Va sottolineato il brano d'obbligo del compositore Gaetano Giani-Luporini, "Novelletta per violino e pianoforte", scritta per il 23° "Premio Rodolfo Lipizer" ed eseguita in prima assoluta a Gorizia. È una pagina veramente interessante, ricca di effetti timbrici e spunti melodici. Senz'altro complessa per gli esecutori, ma molto piacevole all'ascolto, il che non guasta di certo.

Ritornando ai concorrenti, questi i nomi dei finalisti: Lea Birringer - Germania, Eung Soo Kim - Corea del Sud, Yvonne Smeulers - Olan-

da, Andreas Janke - Germania, Antal Szalai - Ungheria e, infine, Jae Won Lee - Corea del Sud.

Sono stati, inoltre, assegnati vari "Premi speciali", sempre a giudizio della giuria: a Lea Birringer (Germania) è andato il "Premio speciale" offerto dal Gruppo costruzioni dell'Unione degli industriali della Provincia di Gorizia per la migliore esecuzione del Concerto di Mozart; a Eung Sao Kim (Corea del Sud) è andato il "Premio speciale" offerto dal Lions "Maria Theresia Club" di Gorizia per la migliore esecuzione della "Novelletta" di G. Giani-Luporini; a Christina Castelli (Stati Uniti) il "Premio speciale" offerto dal professor Lorenzo Qualli, ideatore del concorso, per la migliore Sonata della II prova e a Yvonne Smeulers (Olanda) il "Premio speciale Vittorio e Maria Procaccini" per la migliore esecuzione del brano del '900; a Yun-Jin Cho (Corea del Sud) è andato il "Premio speciale Bruna Bressan Pirolo" quale miglior semifinalista; a Michiko Kobayashi (Giappone), semifinalista dallo spiccato temperamento artistico, è andato il "Premio speciale Anna Piciulin" offerto dal professor L. Qualli; ad Antal Szalai (Ungheria) è stato, infine, assegnato il "Premio speciale Giuliano Pecar" per il migliore interprete del brano virtuosistico.



Yvonne Smeulers



Kim Eung Soo

Alla 19ª Regata isontina che si è svolta domenica 5 settembre, ha partecipato anche un gommone composto da volontari della Croce rossa italiana e slovena, che assieme hanno "pagaiato" fino al traguardo di Piedimonte.

«L'idea - dicono i partecipanti della Croce rossa - è nata nello spirito amichevole e di collaborazione che ha da sempre contraddistinto questa regata organizzata dal Kk Silce di Gorizia e che la Croce rossa segue dal punto di vista sanitario. Negli ultimi anni è nata da parte degli stessi volontari della Croce rossa italiana la volontà di cercare una collaborazione concreta e tangibile con i colleghi sloveni. È nata quindi una cooperazione che ha visto una naturale intenzione di partecipare a questa manifestazione abbattendo i confini e formando un equipaggio unico, composto da volontari della Croce rossa italiana e slovena assieme. In fondo lo spirito della "Regata isontina" è simile a quello della Croce rossa, i cui principi e i cui intenti sono gli stessi ovunque e non conoscono confini».

Continuano i partecipanti, contenti di aver fatto parte di un unico gruppo, anche se solo per un giorno, ricordando di «ringraziare il Kk Silce di Gorizia, per l'aiuto fornito nel realizzare questo legame unico anche nel mondo della Croce rossa e che solo Gorizia con la particolarità del suo territorio può permettere. Un ulteriore ringraziamento alla squadra di salvataggio in acqua della Croce rossa italiana, gruppo di San Giovanni al Natisone, che per la prima volta ha permesso di poter soccorrere i partecipanti direttamente dal fiume. Adesso - concludono i volontari italiani e sloveni - vogliamo continuare a costruire delle iniziative comuni tra i due gruppi, perché, come dicono i principi che la Croce rossa quotidianamente diffonde, non c'è differenza tra chi ha bisogno di noi, che sia italiano, sloveno o di qualsiasi altra nazione».